



VISIBILE INVISIBILE **I temi della VI edizione**

LUCI E OMBRE

Immerse in un flusso di comunicazione caotico e dilagante, le società diventano opache alla comprensione. Vediamo molto, capiamo sempre meno. Povertà, disoccupazione, dipendenze, violenza, saccheggio ambientale, offesa della dignità umana si riducono sempre più spesso a emozioni istantanee, senza memoria. La cultura è chiamata a sollevare interrogativi, l'informazione a illuminare realtà nascoste, la politica a mettere in dialogo i punti di vista.

LA SOCIETÀ DELLA TRASPARENZA

La trasparenza segue oggi una logica rovesciata e asimmetrica: i poteri, che dovrebbero sottoporsi alla verifica e al giudizio dei cittadini, agiscono troppo spesso in una "zona franca" con il sostegno di piccole e grandi collusioni quotidiane – mafie, economie criminali, speculazione finanziaria – mentre le esistenze individuali sono sempre più controllate. La privacy diventa oggetto di scambio, i dati e le preferenze degli utenti sono elaborati con algoritmi coperti da segretezza e i Big Data possono diventare strumenti per condizionare le nostre scelte.

LEGAMI INVISIBILI

Le società democratiche non possono fare a meno di pratiche quotidiane improntate alla tolleranza e al rispetto. Questa esigenza di tessitura, un tempo demandata alla religione con i suoi miti e i suoi riti, si ripropone oggi con forza, specie nei grandi agglomerati urbani. È qui che i legami invisibili fatti di simboli, feste, giochi, affetti ma anche di coinvolgimento e partecipazione hanno conosciuto una polverizzazione. I fili simbolici e materiali che ci tengono in relazione con gli altri hanno bisogno allora di costante manutenzione.

DAL TRAMONTO ALL'ALBA

Abbacinati da troppe luci, paralizzati da ombre e paure, ci stiamo forse rassegnando a vivere come spettatori di un eterno presente, nel quale si annullano la profondità storica e la prospettiva del futuro? Dal risorgere delle "piccole patrie" alla riaffermazione degli autoritarismi, molti sono i segnali di un tramonto della democrazia avvertito come inesorabile. Oggi più che mai, è necessario rinnovare la coesistenza democratica ripensando il rapporto tra centro e periferie, tra alto e basso. La storia d'altra parte non si ferma, né procede a ritroso. Quali aspettative, quali ideali, quali "visioni" di futuro possono rigenerare la democrazia e preludere all'alba di un giorno nuovo?